Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 19 Gennaio — Numero 15

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 10 ottobre e 8 novembre 1898:

A commendatore:

Rosta Pallavicino conte Ferdinando.
Michele da Carbonara (padre), Prefetto apostolico nell'Eritrea.

Ad uffiziale:

Bocca comm. dott. Angelo, sindaco di Cuneo.

A cavaliere:

D'Albenzio dott. Michele, capitano medico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 25 e 29 settembre 1898:

A cavaliere:

Logrand cav. Felice, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Solina cav. Gaspare, maggiore di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 30 ottobre 1898:

A cavaliere:

Pizzagalli cav. Antonio, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 10 e 30 ottobre 1898:

A commendatore:

Frigeri colonnello cav. Enrico, direttore del Corpo del Genio Navale.
Ricci cav. Cesare, ispettore principale delle Ferrovie Mediterranee.
Sofio cav. Luigi, residente a Palermo, rappresentante, in Italia, della Società Anglo-Sicula per l'industria zolfifera.
Olmi cav. uff. Ernesto, sindaco di Taranto.

Ad uffiziale:

De Vincentiis prof. cav. Edoardo, del Liceo di Taranto.

A cavaliere:

Madià dott. Giuseppe, tenente medico.
Canegallo dott. Lorenzo id.
Santoro dott. Giuseppe, id.
Cottafava dott. Enrico, id.
Mauri dott. Luigi, id.
Marsanich dott. Arturo, id.

Zarich dott. Alfredo, sottotenente medico di complemento.
D'Amato dott. Nicola, id.
Ercoli prof. Giuseppe di Pisa, già vice presidente del Comitato pel monumento al Principe Amedeo di Savoia.
Gastaldi Luigi, tenente dei RR. Carabinieri.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 19 e 25 ottobre 1898:

Ad uffiziale:

Richiardi Federico, commissario capo di 1ª classe nella R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Bettini Raffaele, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo del genio navale, di cui vennero accettate le volontarie dimissioni dal servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 25, 29 e 30 ottobre 1898:

Ad uffiziale:

Vecchini avv. prof. cav. Arturo, già sindaco di Ancona.
Ferroni cav. avv. Ludovico, di Ancona.
Marotti cav. Cesare, sindaco di Montemarciano.
Modonesi cav. Francesco, segretario capo del Municipio di Malalbergo (Bologna).

A cavaliere:

Corradi avv. Camillo, di Ancona.
Mauri mons. Pietro, direttore dell'Istituto del Buon Pastore di Ancona.
Podestà dott. Guido, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Pasle Gaetano, assessore municipale di Cuneo.
Delfino Giacinto, id. id.
Beltramo Carlo Eugenio, id. id.
Pirinoli ing. Attilio fu Gaspare.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 25 settembre, del 19 e 30 ottobre 1898:

A cavaliere:

Cuffo Antonio, giudice di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda.
Cimino Luigi, id. id.
Melis-Murgia Francesco Angelo, id. id.
Leardi sacerdote Gerolamo, di Pozzuolo Fornigaro.
Punzi Emilio, vice pretore del mandamento di Vietri, di cui furono accettate le dimissioni.
Signorini Enea, cancelliere del Tribunale civile e penale di Varallo, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 25 settembre ed 8 ottobre 1898:

A Grand'uffiziale:

Ubaudi cav. Pietro, maggior generale medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Pabis cav. Emilio, id. id.
Montanari cav. Luigi, id. id.

A cavaliere:

Ferrero Francesco, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 30 ottobre 1898:

A commendatore:

Stefani cav. Bernardo, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 19 e 30 ottobre, e 1° novembre 1898:

A Gran Cordone:

Macciò comm. Licurgo, R. console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Molco dott. Emilio di Augusto.
Forte dott. Luigi, professore di filosofia nel ginnasio superiore di Francoforte S/M.
Donati ing. Guido fu Ludovico.
Lancia rag. Alberto fu Francesco.
Fugazi Gio. Francesco fu Bernardo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 19 e 25 ottobre e del 3, 7 e 12 novembre 1898:

A Grand'uffiziale:

Masdea prof. comm. Giuliano, preside del R. Istituto tecnico e nautico di Napoli, collocato a riposo.

A commendatore:

Vallardi cav. uff. Cecilio, altamente benemerito della Pubblica Istruzione.
Di Lorenzo cav. uff Tommaso, direttore della R. Calcografia di Roma.

Ad uffiziale:

San Pietro avv. cav. Alfredo, sindaco di Voghera, per speciali benemerenze, soprattutto nell'istruzione agraria.
Scarpetta cav. Eduardo, compositore e artista teatrale.
Angius Gio Battista, professore nel R. Istituto tecnico di Cagliari, collocato a riposo.

A cavaliere:

Zelaschi avv. Antonio, assessore per la pubblica istruzione in Voghera.
Testanera avv. Paolo, benemerito della istruzione popolare.
Misasi Nicola, benemerito dell'istruzione.
D'Ercole Quintino, professore nel R. Ginnasio di Chieti, collocato a riposo.
Zampetta Domenico, professore nel R. Istituto tecnico di Bari, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione al Protocollo addizionale all'accordo monetario del 15 novembre 1893, sottoscritto a Parigi il 15 marzo 1898, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 31 dicembre dello stesso anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 gennaio 1899.

UMBERTO.

CANEVARO.
VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

PROTOCOLLO ADDIZIONALE *all'accordo monetario conchiuso il 15 novembre 1893 fra i Governi italiano, belga, francese, greco e svizzero.*

(15 marzo 1898)

PROTOCOLE.

Le Gouvernement italien ayant décidé de prohiber la sortie du Royaume des monnaies divisionnaires italiennes pendant toute la durée de l'Union monétaire dont l'Italie fait partie avec la Belgique, la France, la Grèce et la Suisse, conformément d'ailleurs à la faculté qu'il s'en est réservée par l'article 15 de l'arrangement du 15 novembre 1893, et ayant, en outre, pris la résolution de n'apporter à son régime monétaire, pendant les cinq années qui suivront l'expiration de l'Union, aucun changement de nature à entraver le rapatriement des monnaies divisionnaires italiennes par la voie du commerce ou des échanges, les Gouvernements belge, français, grec et suisse sont convenus avec lui qu'en conséquence l'Italie serait affranchie de l'obligation contractée vis-à-vis d'eux de reprendre pendant une année, à partir de l'expiration de la convention du 6 novembre 1885, celles de ses monnaies divisionnaires qui se trouveraient en circulation chez ses alliés monétaires. Cette obligation, qui lui est imposée par l'article 7 de la convention précitée, ne continuerait à lui incomber que dans le cas où le Gouvernement italien ne réaliserait pas ses intentions telles qu'elles ont indiquées ci-dessus ou dans celui où, par application de l'article 17 de l'arrangement du 15 novembre 1893, il aurait demandé et obtenu de rentrer, pour ses monnaies divisionnaires, dans les conditions normales de l'Union.

Il est entendu, en outre, qu'à titre de réciprocité les autres États de l'Union monétaire qui auraient retiré d'Italie leurs monnaies divisionnaires d'argent dans les conditions prévues au second paragraphe de l'article 16 de l'arrangement du 15 novembre 1893, seraient également affranchis de l'obligation de reprendre, pendant l'année qui suivra l'expiration de l'Union, celles de leurs monnaies divisionnaires qui se trouveraient en circulation en Italie, pourvu qu'ils aient prohibé, en même temps qu'ils effectuaient ce retrait, l'exportation en Italie de leurs monnaies divisionnaires et à charge pour eux de n'apporter à leur régime monétaire, pendant les cinq années qui suivront l'expiration de l'Union, aucun changement de nature à entraver le rapatriement desdites monnaies divisionnaires par la voie du commerce ou des échanges.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont, sous réserve de ratification ultérieure, dressé le présent protocole.

Fait à Paris, en cinq exemplaires, le 15 mars 1898.

(*L. S.*) G. TORNIELLI
(*L. S*) Baron D'ANETHAN
(*L. S.*) G. HANOTAUX
(*L. S.*) N. S. DELYANNI
(*L. S.*) LARDY

Il Numero **533** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 del Regio decreto 14 novembre 1894, n. 480;

Veduto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziarî, approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al titolo V del citato Regolamento « Disposizioni transitorie e finali » è aggiunto un articolo, che prenderà il numero 292, del tenore seguente:

« Fino ad esaurimento della graduatoria approvata coi decreti Ministeriali 28 aprile e 4 giugno 1893, è mantenuta la disposizione transitoria dell'articolo 8 del Regio decreto 14 novembre 1894, n. 480, per la nomina ad Aiutanti di 3ª classe, nel personale degli Uffici tecnici di finanza, dei periti straordinarî in servizio degli Uffici medesimi, dichiarati idonei ai posti di geometra a norma dell'articolo 5 del Regio decreto 30 dicembre 1892, n. 783 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **534** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 (serie 2ª), e 19 giugno 1887, n. 4584 (serie 3ª);

Vista la legge 18 dicembre 1898, n. 487, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il quadro organico degli Ufficiali del Corpo di Commissariato militare marittimo è stabilito in conformità della seguente tabella:

Ispettore	N.	1
Direttori	»	5
Commissari capi di 1ª classe	»	18
Commissari capi di 2ª id.	»	26
Commissari di 1ª classe	»	107
Commissari di 2ª id.	»	107
Allievi Commissari	»	28

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Cremona, che propone lo scioglimento della Congregazione di Carità di Casalmaggiore, per gravi irregolarità accertate con inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Cremona;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Casalmaggiore è disciolta e ne è affidata la temporanea gestione ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Reggio nell'Emilia, che propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Guastalla, per irregolarità ed inconvenienti accertati mediante inchiesta;

Visti gli atti, fra cui il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Reggio nell'Emilia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Guastalla è disciolta e ne è affidata la temporanea gestione ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione incaricata di concretare un disegno di legge che statuisca per le Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato quali organici debbano essere stabiliti o variati con leggi speciali, quali con leggi di bilancio e quali con decreti Reali.

Art. 2.

A comporre la Commissione sono nominati:

S. E. il comm. avv. Ignazio Marsengo-Bastia, Sotto-Segretario di Stato per l'Interno, *presidente*;

per il Ministero degli Affari Esteri: comm. Federico Barilari, direttore capo divisione, *membro*;

per il Ministero dell'Interno: comm. Cesare Salvarezza, direttore capo divisione, *membro*;

per la Grazia e Giustizia e i Culti: comm. Ettore Pistoni, direttore capo divisione, *membro*;

per il Ministero delle Finanze: comm. Giuseppe Romeo, direttore generale, *membro*;

per il Ministero del Tesoro: comm. Michele Coenda, ragioniere generale dello Stato, *membro*;

per il Ministero della Guerra: comm. Gaetano Marantonio, direttore capo divisione, *membro*;

per il Ministero della Marina: comm. Pietro Guerci, direttore generale, *membro*;

per il Ministero della Pubblica Istruzione: comm. Vincenzo Masi, direttore capo di divisione, *membro*;

per il Ministero dei Lavori Pubblici: cav. avv. Ermete Zoccoli, direttore capo divisione, *membro*;

per il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: comm. Gian Carlo Simeoni, direttore generale, *membro*;

per il Ministero delle Poste e dei Telegrafi: comm. Clemente Figini, direttore capo divisione, *membro*.

Art. 3.

La Commissione dovrà condurre a termine il suo compito e riferirne nello spazio di due mesi, a datare dalla sua costituzione.

Art. 4.

Il Segretario della Commissione sarà nominato dal Presidente.

Il predetto Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita una Commissione incaricata di studiare

le condizioni dei bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie e porre un freno più efficace alle spese facoltative.

Art. 2.

La Commissione sarà presieduta da S. E. il comm. prof. Giuseppe Saredo, presidente del Consiglio di Stato, senatore del Regno, e sarà composta dei signori:

conte prof. comm. Adeodato Bonasi, presidente di sezione al Consiglio di Stato, senatore del Regno;

comm. prof. Bonaldo Stringher, consigliere di Stato;

comm. dott. Cesare Salvarezza, direttore capo di divisione al Ministero dell'Interno;

comm. Giuseppe Pellecchia, direttore capo di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

comm. Antonio Rossi, direttore generale al Ministero delle Finanze;

comm. Salvatore Medolaghi, ispettore generale al Ministero del Tesoro;

comm. Pietro Guerci, direttore generale al Ministero della Marina;

comm. prof. Francesco Torraca, direttore generale al Ministero dell'Istruzione Pubblica;

comm. Francesco Tedesco, ispettore generale al Ministero dei Lavori Pubblici;

comm. Vincenzo Magaldi, direttore capo di divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

comm. Antonio Miglioranzi, direttore capo di divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

Funzionerà da Segretario il dottor Angelo Pesce, Segretario al Ministero dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente sarà incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata col R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che fu presentato allo sdoganamento un *olio tournante* per uso della tintoria, costituito di olio di oliva irrancidito artificialmente;

Che questo prodotto non è nominato nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per i suoi caratteri e per l'uso al quale è destinato, questo prodotto ha maggiore analogia col « Solforicinato di soda o di ammoniaca » che il repertorio della tariffa rimanda a « Prodotti chimici non nominati »;

Udito il Collegio Consultivo dei Periti doganali;

Determina:

L'*olio tournante* per uso della tintoria è assimilato al « Solforicinato di soda o di ammoniaca » e deve essere classificato come « Prodotti chimici non nominati » (Voce 59 della tariffa).

Roma, addì 16 gennaio 1899.

Pel Ministro
BUSCA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini Italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste, e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia durante il mese di dicembre 1898.

Uccelli Anna fu Girolamo Pagani e fu Caterina Gengel, nata a Trieste, domiciliata a Venezia (Barr. Vecchia, 17), coniugata, cattolica, privata, d'anni 56, morta il 16 di tumore addominale.

Varisso Pietro di Alberto e di Elisa, nato a Trieste, domiciliato a Brescia (Medea, 1), cattolico, di mesi 23, morto il 16 di pneumonite.

Saccavini Niccolò fu Antonio e fu Caterina, nato e domiciliato a S. Vito al Tagliamento (Farneto, 10), coniugato, cattolico, sellaio, d'anni 65, morto il 18 d'enfisema.

Tubero Natalia di Luigi ed Anna, nata a S. Mauzza, domiciliata in Udine (Belvedere, 23), cattolica, d'anni 10, morta il 14 di scarlattina (morta al civ. Ospedale).

Grillo Paola di Giuseppe e Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Sepala - Udine (Donata, 24), cattolica, di anni 1, morta il 14 di difterite croup.

De Mattia Teresa di ? e di ?, nata a Roveredo, domiciliata in Udine (Crosada, 9), coniugata, cattolica, casalinga d'anni 28, morta il 15 per ferita con arma da punta.

Narduzzi Antonio di ? e fu Giuseppina, nato e domiciliato a Palmanova (Rozzel, 483), coniugato, cattolico, cameriere, di anni 66, morto il 18 per vizio cardiaco.

Macerata Amelia di Enrico e Luigia, nata a Trieste, domiciliata in Ancona (Campanile, 7), nubile, cattolica, privata, d'anni 21, morta il 19 di tifo.

Giusto Antonia di Antonio e Francesca, nata a Trieste, domiciliata a Caulano Sacili (Bachi, 1), nubile, cattolica, di mesi 3, morta il 19 di catarro gastrico.

Giacomelli Giuseppe fu Osvaldo e fu Caterina, nato e domiciliato a Pofabbro, (Colegna, 9), coniugato, cattolico, carbonaio, d'anni 63, morto il 22 di bronchite.

Stua Eugenio di ? e di Olga, nato a Trieste, domiciliato a Udine, (Crocifisso, 5), cattolico, d'anni 4 1[2, morto il 22 di tubercolosi.

Menci Giuseppina di Oscarre e di Ester, nato e domiciliato a Firenze, (Renai, 1), coniugata, cattolica, privata, d'anni 39, morta il 24 di pneumonite.

Ambroset Giuseppe di Ambrogio e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a S. Quirino, (Lavatoio, 2), cattolico, di mesi 13, morto il 26 di laringite.

Pontoni Angelo di Antonio e di Matilde, nato a Trieste, domiciliato a Udine, (Rivo, 6), cattolico, d'anni 6 1[2, morto il 27 di paralisi cardiaca.

Cossetti Francesca di Osvaldo e di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Spilimbergo, (Molina a vap., 2), di mesi 1, morta il 27 di eclampsia.

Rossi Ottaviano di Carlo e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, (Lloyd, 3), cattolico, d'anni 2, morto il 30 di scarlattina.

Framontini Nicola fu Domenico e di ?, nato a Pinzano, domiciliato a Udine, (Madamina, 29), coniugato, cattolico, privato, d'anni 62, morto d'anni 31 di apoplessia.

Bottoni Maria fu Benedetto Moretti e di ?, nata a Morsan, domiciliata a Porpetto (S. Zaccaria, 1), vedova, cattolica, privata, d'anni 82, morta il 31 di marasmo senile.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1897-98.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca		238,719,448 36	
	Fondi in via od all'estero		80,440,614 08	
				313,160,062 44
Fondo della soppressa Cassa centrale di Massaua passato alla Tesoreria di Asmara				2,957,390 68

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 31 dicembre 1898

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	214,608,076 83	616,434,065 64	831,042,142 47	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	316,047 48	199,807 26	515,854 74	
	Id. III. Movimento di capitali	15,341,109 20	12,038,662 21	27,379,771 41	
	Id. IV. Partite di giro	46,786 77	15,703,314 84	15,750,101 61	
		230,312,020 28	644,375,849 95	874,687,870 23	874,687,870 23
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	536,654,492 62	894,900,921 60	1,431,555,414 22	
	In conto crediti	213,419,406 53	168,676,576 31	382,095,982 84	
		750,073,899 15	1,063,577,497 91	1,813,651,397 06	1,813,651,397 06
				Totale	3,004,456,729 41

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 dicembre 1898
I. Buoni del Tesoro	280,304,500 —	202,209,000 —	190,360,500 —	292,153,000 —
II. Vaglia del Tesoro	21,239,464 90	624,934,012 70	624,729,880 05	21,443,597 55
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	38.000,000 —	114,000,000 —	132,000,000 —	20,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	201,187,592 08	220,970,691 47	212,523,138 49	209,635,145 06
V. Id. Fondo Culto id. id.	21,929,754 98	10,478,885 64	19,595,209 72	12,813,430 90
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	23,710,856 46	8,080,394 85	17,496,481 17	14,294,770 14
VII. Id. id. id. infruttifero.	14,442,275 60	106,164,744 34	103,994,059 57	16,612,960 37
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	63,490,564 92	144,717,685 22	146,873,862 64	61,334,387 50
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898 n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	785,555,008 94	1,431,555,414 22	1,447,573,131 64	769,537,291 52

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 dicembre 1898.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 31 dicembre 1898.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	324,239,297 19	59,134,950 26	383,374,247 45	
	Id. delle Finanze	29,598,099 81	78,114,329 52	107,712,429 33	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,743,345 28	16,429,571 53	20,172,916 81	
	Id degli Affari Esteri	804,078 05	6,173,763 17	6,977,841 22	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,357,142 21	17,875,295 81	21,232,438 02	
	Id. dell'Interno	5,967,241 31	30,773,709 98	36,740,951 29	
	Id. dei Lavori Pubblici	7,116,985 50	37,952,595 12	45,069,580 62	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,467,870 78	25,609,456 40	31,077,327 18	
	Id. della Guerra	24,165,082 07	121,904,732 74	147,069,814 81	
	Id. della Marina	9,601,858 08	48,575,477 39	58,177,335 47	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,148,814 38	4,905,236 55	6 054,050 93	
		416,209,814 66	447,449,118 47	863,658,933 13	863,658,933 13

Decreto Ministeriale di scarico N. 44469/29123 dell'11 agosto 1898 a favore della Zecca	212 42	4,228 »
Id. N. 72819/48663 del 2 dicembre 1898 a favore della Zecca	4,015 58	

II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	445,583,773 05	1,001,989,358 59	1,447,573,131 64	
	In conto crediti	116,487,756 05	275,325,859 63	391,813,615 68	
		562,071,529 10	1,277,315,218 22	1,839,386,747 32	1,839,386,747 32
	Totale dei pagamenti				2,703,049,908 45

(a) III. Fondo di Cassa al 31 dicembre 1898	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca	117,614,061 15	227,614,061 15	301,406,820 96
	Fondi in via ed all'estero		73,792,759 81	
	Totale			3,004,456,729 41

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 dicembre 1898
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	58,724,656 59	230,362,647 43	210,959,942 03	78,127,361 99
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	19,735,357 00	9,222,395 21	19,595,299 72	9,362,452 61
IV. Altre Amministrazioni id. id.	49,360,914 62	86,992,552 05	95,041,284 27	41,312,182 40
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	24,600 —	10,200 —	24,600 —	10,200 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,031,523 87	—	92,810 46	1,938,713 41
VII. Diversi	16,629,994 42	65,225,910 96	56,382,136 36	25,473,769 02
Totale dei crediti	237,757,046 59	391,813,615 68	382,095,982 84	247,474,679 43
Eccedenza dei debiti sui crediti	547,797,962 35	—	25,735,350 26	522,062,612 09
Totale come contro	785,555,008 94	391,813,615 68	407,831,333 10	769,537,291 52

LOGO.

30 giugno 1898	31 dicembre 1898	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
313,160,062 44	301,406,820 96	—	11,753,241 48
237,757,046 59	247,474,679 43	9,717,632 84	—
550,917,109 03	548,881,500 39	—	2,035,608 64
785,555,008 94	769,537,291 52	16,017,717 42	—
—	—	13,982,108 78	—
234,637,899 91	220,655,791 13	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, per L. 27,500,000 di monete divisionali italiane d'argento e per L. 3,750,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di dicembre 1898 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1898-99

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di dicembre 1898	MESE di dicembre 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1898 a tutto dicem. 1898	Da luglio 1897 a tutto dicem. 1897	DIFFERENZA nel 1898
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,863,761 46	1,797,450 22	+ 66,311 24	47,322,868 66	47,338,779 80	— 15,911 14
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	33,3?5,727 68	32,961,977 50	+ 353,750 18	99,468,906 18	97,169,120 13	+ 2,299,786 05
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	75,841,076 67	77,509,684 43	— (1) 1,668,607 76	144,648,400 74	142,945,650 53	+ 1,702,750 21
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,503,500 25	15,407,332 58	+ 96,167 67	97,135,945 41	96,831,991 52	+ 303,953 89
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,956,153 70	2,840,471 45	— 884,317 75	10,700,749 70	10,530,564 65	+ 170,185 05
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	156,939 91	142,498 02	+ 14,441 89	406,193 62	283,439 08	+ 122,754 54
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	5,700,143 64	4,945,915 25	+ 754,228 39	26,849,226 83	24,479,482 99	+ 2,369,743 84
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	23,105,970 26	21,724,806 03	+ (2) 1,381,164 23	113,178,274 81	121,309,794 81	— 8,131,520 —
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,255,915 01	4,064,301 88	+ 191,613 13	25,283,661 15	25,256,605 86	+ 27,055 29
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	1,420,664 06	1,339,311 03	+ 81,353 03	6,862,906 30	6,763,181 56	+ 99,724 74
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,708,225 67	1,779,288 45	— 71,062 78	8,015,885 03	8,073,248 47	— 57,363 44
Contributi – Privative – Tabacchi	17,746,996 43	16,642,239 79	+ (3) 1,104,756 64	93,105,250 11	94,287,055 27	+ 3,818,194 84
Contributi – Privative – Sali	7,288,775 72	7,222,449 78	+ 66,325 94	37,376,599 72	36,998,809 56	+ 377,790 16
Contributi – Privative – Lotto	8,387,901 02	6,214,201 16	+ (4) 2,173,699 86	35,631,669 63	30,122,585 62	+ 5,509,084 01
Proventi ai servizi pubblici – Poste	5,799,219 40	5,479,015 29	+ 320,204 11	29,142,510 16	27,778,400 46	+ 1,364,109 70
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,099,841 73	1,071,788 04	+ 28,053 69	6,972,175 07	6,607,922 32	+ 364,252 75
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	1,630,719 07	2,491,080 73	— 860,361 66	10,338,724 36	10,722,074 97	— 383,350 61
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,012,463 91	2,572,373 48	— 559,909 57	10,703,464 01	10,768,264 53	— 64,800 52
Entrate diverse	4,538,932 43	1,441,825 48	+ (5) 3,097,106 95	18,338,105 37	12,940,617 84	+ 5,397,487 53
TOTALE *Entrata ordinaria.*	213,332,928 02	207,648,010 59	+ 5,684,917 43	826,481,516 86	811,207,589 97	+ 15,273,926 89
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,169,797 79	1,749,898 37	— 580,100 58	2,194,123 05	2,802,903 57	— 608,785 52
Entrate diverse	13,195 99	27,099 57	— 13,903 58	2,166,004 58	4,578,139 30	— 2,412,134 72
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	305 83	198 84	+ 106 99	12,743 41	18,758 87	— 6,015 46
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	131 09	303 54	— 172 45	475 71	2,245 37	— 1.769 66
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	91,718 11	579 49	+ 91,138 62	187,278 86	213,278 25	— 25,999 39
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	316,047 48	153,780 88	+ 162,266 60	515,854 74	477,661 44	+ 38,193 30
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,786,684 16	3,231,336 68	— (6) 1.444,652 52	7,276,448 42	5,943,558 86	+ 1,332,889 56
Riscossione di crediti	—	—	—	2,000,000 »	2,000,000 —	—
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	417,852 60	475,172 33	— 57,319 73	487,415 67	608,833 60	— 121,417 93
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	112,166 39	188,500 03	— 76,333 64	577,499 05	565,500 02	+ 11,999 03
Partite che si compensano nella spesa	89,767 72	68,247 72	+ 21,520 —	545,675 71	3,417,409 05	— 2,871,733 34
Ricuperi diversi	3,233 80	—	+ 3,233 80	3,233 80	—	+ 3,233 80
Capitoli aggiunti per resti attivi	12.931,404 53	—	+ (7) 12,931,404 53	16,489,498 76	—	+ 16,489,498 76
TOTALE *Entrata straordinaria.*	16.932,305 49	5,895,117 45	+ 11,037,188 04	32,456,251 76	20,6?8,293 33	+ 11.827,958 43
Partite di giro	46,786 77	1,442,507 04	— (8) 1,395,720 27	15,750,101 61	30,415,017 42	— 14,664.915 81
TOTALE GENERALE	230,312,020 28	214,985,635 08	+ 15,316,385 20	874,687,870 23	862,250,900 72	+ 12,436,969 51

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di dicembre 1898	MESE di dicembre 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1898 a tutto dicem. 1898	Da luglio 1897 a tutto dicem. 1897	DIFFERENZA nel 1898
Ministero del Tesoro	324,239,297 19	320,404,737 05	+ 3,834,560 14	383,374,247 45	384,610,563 79	− 1,236,316 34
Id. delle Finanze	29,598,099 81	18,558,451 03	+ 11,039,648 78	107,712,429 33	92,997,932 30	+ 14,714,497 03
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,743,345 28	3,575,134 83	+ 168,210 45	20,172,916 81	19.891,804 25	+ 281,112 56
Id. degli Affari Esteri . .	804,078 05	880,127 52	− 76,049 47	6,977,841 22	4,710,914 68	+ 2,266,926 54
Id. della Istruzione Pubblica	3,357,142 21	2,998,906 24	+ 358,235 97	21,232,438 02	21,908,979 40	− 676,541 38
Id. dell'Interno	5,967,241 31	6,613,917 81	− 646,676 50	36,740,951 29	36,849,824 96	− 108,873 67
Id. dei Lavori Pubblici .	7,116,985 50	6,759,377 10	+ 357,608 40	45,069,580 62	50,656,243 37	− 5,586,662 75
Id. delle Poste e Telegrafi.	5,467,870 78	6,183,200 97	− 715,330 19	31,077,327 18	30,164,905 09	+ 912,422 09
Id. della Guerra	25,165,082 07	30,497,278 47	− 5,332,196 40	147,069,814 81	163,026,706 13	− 15,956,891 32
Id. della Marina	9,601,858 08	9,785,221 78	− 183,363 70	58,177,335 47	61,654,865 32	− 3,477,529 85
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,148,814 38	1,082,947 28	+ 65,867 10	6,054,050 93	5,847,419 52	+ 206,631 41
TOTALE pagamenti di bilancio .	416,209,814 66	407,339,300 08	+ 8,870,514 58	863,658,933 13	872,320,158 81	− 8,661,225 68
Decreti di scarico	4,015 58	—	+ 4,015 58	4,228 —	304,072 81	− 299,844 81
TOTALE PAGAMENTI . .	416,213,830 84	407,339,300 08	+ 8,874,530 16	863,663,161 13	872,624,231 62	− 8,961,070 49
Differenza Attiva	—	—	6,451,855 04	11,024,709 10	—	21,398,040 —
Differenza Passiva.	185,901,809 96	192,353,665 —	—	—	10,373,330 90	—
TOTALE *come contro* .	230,312,020 28	214,985,635 08	+ 15,326,385 20	874,687,870 23	862,250,900 72	+ 12,436,969 51

NOTE

Mese di dicembre 1898.

1. Il minore incasso ha origine dal fatto che nel 1898 per la prima volta esplicò i suoi effetti l'articolo 50 del Regolamento 24 giugno 1897 sulla riscossione delle imposte dirette, per effetto del quale venne abolita la terza serie dei ruoli suppletivi, sostituendovi, pei soli casi speciali, un ruolo complementare, nel quale perciò venne compresa una parte soltanto delle tassazioni, che normalmente avrebbero figurato sul ruolo suppletivo di terza serie.

2. Il notevole aumento è da attribuirsi a sdaziamenti di zuccheri e ad incremento negli altri cespiti principali.

3. Maggiori vendite.

4. Maggiori regolarizzazioni di vincite.

5. L'aumento proviene dai versamenti eseguiti dalla Cassa depositi e prestiti per profitti netti annuali devoluti al Tesoro e della quota sugli utili netti annuali delle Casse di risparmio postali spettante al Tesoro.

6. Minori versamenti dalla Cassa suddetta delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili.

7. Residuo del prestito contratto per le spese di guerra nella Colonia Eritrea.

8. Diversa situazione di fatto delle operazioni sui debiti redimibili.

Roma, il 18 gennaio 1899.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
FASSÒ.

Il Direttore Generale
S. ZINCONE.

Avviso.

È pervenuta a S. E. il Ministro del Tesoro la somma di lire cento da un Sacerdote della Vicaria di Zuccarello, per conto di un anonimo che la ebbe indebitamente a riscuotere dallo Stato.

Detta somma è stata versata nella Tesoreria Centrale che ne rilasciò quietanza in data 17 gennaio 1899, n. 1067, ed imputata al capitolo n. 72, art. 1. « Bilancio Entrata dell'esercizio 1898-99 ».

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 21637 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 450, al nome di Goggi Elisabetta del vivente Ambrogio, moglie di Paolo Celestino Bacolla, domiciliata in Torino (con annotazione); N. 700212 per L. 25, al nome di Bacolla Carolina fu Paolo, minore sotto la tutela di Novelli Luigi *fu Luigi*, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Goggi Elisa del vivente Ambrogio, ecc. ecc. ved., *ed a Bacolla* Carola fu Paolo, minore, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1ª N. 1056231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 670, al nome di Mascherpa *Pietro* di *Angelo*, domiciliato a Cremona.

2ª N. 1018538 di L. 525, al nome di Mascherpa Antonietta di Angelo, moglie di Rossi Giuseppe, domiciliata in Cremona.

3ª N. 1056232 di L. 670, al nome di Mascherpa Antonietta di *Angelo*, moglie di Rossi Giuseppe, domiciliata a Cremona.

4ª N. 886459 di L. 1660, al nome di Mascherpa *Pietro* ed Antonietta di Angelo, minori sotto la patria potestà, domiciliati in Cremona, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1ª Mascherpa *Pietro* di *Pietro Angelo*, ecc. ecc.

2ª e 3ª Mascherpa Antonietta, id id. id. id.

4ª Mascherpa Pietro ed Antonietta di *Pietro Angelo*, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 109 dell' 8 luglio 1895 coi numeri 963 di protocollo e 828163 di posizione, rilasciata da questa Direzione Generale in seguito al deposito fatto dal sig. Embriaco Giovanni Battista fu Antonio, d'un Certificato, Consolidato 5 0[0 della rendita di lire venti annue, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, per il tramutamento in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione le cartelle al portatore derivate dal tramutamento del Certificato di rendita anzidetto verranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 27 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

18 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99,91 3/8	97,94 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,20 5/8	108,08 1/8
	4 % *netto*	99,72 1/4	97,72 1/4
	3 % *lordo*	63,26 5/8	62,03 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 18 gennaio 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 23).

PRESIDENTE. Rammenta che nella seduta di ieri venne approvato il capitolo n. 1.

Quanto all'ordine del giorno relativo all'istituzione dei giurati, avverte che sarà discusso al capitolo n. 19.

Si procede alla discussione dei capitoli.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 2 al n. 10.

ASTENGO. Al capitolo n. 11 « Spese di stampa » richiama l'attenzione del ministro sul modo come si stampano oggi le leggi ed i regolamenti nella *Gazzetta Ufficiale*. Vorrebbe che si seguisse l'antico sistema, e cioè che si pubblicassero in essa integralmente e leggi e regolamenti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Il desiderio espresso dal senatore Astengo gli pare giusto. Prenderà gli opportuni accordi col presidente del Consiglio perchè la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti sia fatta secondo le norme anticamente vigenti.

Si approva il capitolo n. 11 nella somma di lire 161,000 e senza discussione si approvano i capitoli dal n. 12 al n. 18.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Al capitolo n. 19 rileva che la Commissione ha fatto delle giuste osservazioni sulla formazione delle liste dei giurati.

La Commissione istituita per la riforma del Codice di procedura penale ha già incaricato il commissario T. Villa di studiare la questione, ch'è di grande importanza.

Egli si augura che il Senato vorrà approvare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze che dichiara di accettare.

Molto volentieri accoglie l'ordine del giorno della Commissione e prende impegno di coordinare il servizio dei giurati alle proposte che sarà per presentare sul riordinamento dell'organismo giudiziario.

TAJANI, relatore, ringrazia il ministro delle date assicurazioni.

CANONICO. Accetta l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze ed è lieto che sia stato accettato dal ministro.

Aggiunge alcune considerazioni sull'istituzione dei giurati ed afferma che la fede che egli aveva da giovane in questa istituzione si è in parte modificata.

Paragona il servizio dei giurati a ciò che una volta era il servizio della Guardia nazionale. (Si ride).

Come si affievolì a poco a poco l'entusiasmo per la Guardia nazionale, si è nel pubblico e nel mondo giudiziario affievolito quello per i giurati, e si è giunti a tale che si cerca in tutti i modi di sfuggire al servizio delle Assise e qualche volta pure dal farsi iscrivere nelle liste dei giurati.

Enumera i difetti che con la pratica si sono manifestati nella istituzione dei giurati, così che non è a stupirsi se così frequenti siano le domande di rinvio da una Corte ad un'altra per suspicione o per altri motivi gravi.

Dice con dolore come vi siano luoghi in Italia in cui non è più possibile il funzionamento della giuria.

La causa prima della decadenza della giuria è questa, che manca in Italia il sentimento del sacrificio dei propri interessi: tutti si esaltano per l'esercizio delle pubbliche funzioni, ma la indolenza comincia quando ci si accorge che all'esercizio delle pubbliche funzioni si collega intimamente l'adempimento di un dovere alcune volte gravoso.

Ma si devono abolire i giurati perchè funzionano male?

L'oratore non lo crede: deve riformarsi l'istituzione perchè risponda meglio al suo scopo ed ai fini pei quali fu istituita. Non potrebbe approvare l'abolizione dell'istituzione, perchè essa ha due fondamenti, uno giuridico e uno politico, che l'oratore dimostra necessari per il retto funzionamento della giustizia.

Bisogna procurare che si formino le liste dei giurati con cittadini probi, onesti e colti.

Nonostante gli inconvenienti da lui lamentati è pur sempre convinto che la giuria sia necessaria, purchè riformata secondo le esigenze dei tempi, nella sua essenza fondamentale e nel modo di reclutamento.

Per queste considerazioni, ripete che voterà di tutto cuore l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente, augurandosi che il Guardasigilli possa attuare quella riforma che è il *desideratum* di tutti coloro che amano e desiderano il retto funzionamento della giustizia (Bene).

BORGNINI. Il senatore Canonico ha affrontata una grande questione, quella dell'abolizione o meno dei giurati.

Per conto suo si manterrà in un campo assai più ristretto, quello di esaminare il modo con cui funzionano oggi le Corti di Assise, le quali si convocano nelle sedi delle Corti d'appello ed anche, quando occorre, in centri minori.

Ma non è più la Corte d'Assise, quale è determinata dal Codice; non è la Corte di Assise che si trasporta dalla sede della Corte d'appello, alla sede minore; ma è lo stesso Tribunale locale di questo centro minore, che si trasforma in Corte di Assise.

Questo sistema viene seguito solamente per fare risparmio di qualche indennità. Pare che non ne dovrebbero derivare degli inconvenienti. Invece non è così.

Infatti questo modo di procedere fa perdere molto di quel prestigio dal quale deve essere circondata la Corte di Assise.

Alcuni credono che le forme esterne non hanno alcuna importanza, invece esse esercitano una grande impressione sullo spirito delle popolazioni.

Dimostra gli inconvenienti che derivano dal sostituire al presidente della Corte d'Assise, un semplice giudice di Tribunale.

Ma questo sarebbe meno male. L'inconveniente maggiore è che la Corte di Assise si convoca nei capiluoghi di circondario, dove il Tribunale ha molta importanza; così i membri di questo Tribunale dovendo funzionare come Corte di Assise, non hanno più il tempo necessario per attendere agli affari ordinarî.

D'altra parte questi presidenti, questi procuratori del Re, chiamati a far parte della Corte d'Assise, non possono studiare i processi con quella assiduità e tranquillità che pur sarebbero desiderabili.

Ciò che disse è il risultato dell'esperienza fatta nella sua lunga carriera, durante la quale cercò sempre di rendere meno gravi gli inconvenienti che ha accennati.

Prega il ministro di grazia e giustizia a volere portare la sua attenzione su questo ramo di servizio, rinunciando anche a delle economie che tornano a danno del funzionamento della giustizia.

Invoca la serietà dei giudizi delle Corti di Assise, perchè in esso si tratta sempre di reati gravissimi che hanno grande attinenza col benessere pubblico. (Bene).

TAJANI, relatore. La Commissione permanente di finanze non avrebbe mai creduto che in occasione di un innocente ordine del giorno sui giurati, si venisse a suscitare la grossa quistione dell'abolizione o del mantenimento della giurìa.

La Commissione ha posto da banda quella grossa quistione; essa ha voluto soltanto che si riparasse ad alcuni inconvenienti che minano l'esistenza della istituzione stessa.

La base precipua su cui si fondano le libertà politiche è questa: che chiunque è investito di un pubblico potere ne sia responsabile.

Cento anni fa si voleva che di qualunque sentenza si dessero dal giudice le ragioni. Oggi invece dodici ignoti, senza dirne i motivi, possono con una semplice sillaba disporre della libertà dei cittadini. Stando così le cose, è necessario che si trovi un rimedio a che questa istituzione della giurìa funzioni secondo lo spirito delle nostre leggi; occorre che all'esercizio di tale funzione politica, altissima, concorrano i migliori cittadini e si tolga loro la possibilità di esimersene.

Questo lo scopo precipuo dell'ordine del giorno della Commissione.

Se si troverà il rimedio egli batterà le mani, ma crede la cosa molto ardua data l'indole degli Italiani.

Dice poi all'on. Borgnini che le cose da lui accennate pur troppo sono verissime; ma bisogna ricordare che furono determinato da ragioni finanziarie che ancora tutti lamentiamo. È da augurarsi che tali ragioni scompaiano ed allora si potrà riparare agli inconvenienti tanto eloquentemente lamentati dal senatore Borgnini.

Non aggiunge altro, e spera che il Senato vorrà far buon viso all'ordine del giorno della Commissione.

CANONICO. Egli non ha creduto di suscitare la questione dell'abolizione dei giurati. Egli ha inteso di appoggiare l'ordine del giorno della Commissione, e ciò che ha detto servì a dimostrare non la necessità dell'abolizione dei giurati (di cui non è fautore), ma quella della riforma dell'istituto, perchè funzioni secondo lo spirito della legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Aggiunge brevi parole, premendogli di dare risposta al senatore Borgnini che accennò ad inconvenienti di grande rilievo, suffragati dalla sua autorità ed esperienza.

Riconosce che il sistema biasimato dal senatore Borgnini scema il prestigio che deve circondare il giudizio per giurati.

Si tratta di un sistema temporaneo, dovuto a considerazioni finanziarie, divenuto definitivo, giustificando così il giudizio che in Italia non vi è nulla di così definitivo come il provvisorio.

Dichiara al senatore Borgnini che nei limiti del possibile cercherà di limitare il sistema da lui giustamente combattuto e di restituire ai giudizî delle Corti d'Assise tutto il prestigio che è loro dovuto.

Alcuni oratori affrontarono la grave questione dei giurati, ora egli pensa di riservarla.

Molti e gravi sono gl'inconvenienti segnalati e in Senato e fuori, ma non bisogna dimenticare che a certe istituzioni non si deve rinunziare, se non quando si è perduta l'ultima speranza, che esse, convenientemente corrette, possano rendere buoni frutti. (Bene).

BORGNINI. Ringrazia il Guardasigilli delle fatte dichiarazioni e se ne dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE. Rilegge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze ed accettato dal Governo:

« Il Senato, convinto della urgenza di provvedere, con efficaci riforme legislative, alla istituzione dei giurati, assicurandole specialmente il concorso dei migliori cittadini, confida che ciò sarà argomento di sollecito studio e conseguenti proposte del Ministero ».

Lo pone ai voti.

(Approvato).

Pone ai voti la somma di L. 5,400,000 portata dal capitolo n. 19 - Spese di giustizia - (Spesa obbligatoria).

(Approvato).

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 20 al n. 27 ed i riassunti per titoli e per categorie.

Si procede alla discussione dei capitoli dello stato di previsione dell'entrata dell'amministrazione del Fondo per il culto.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli ed il riassunto per titoli.

Si procede in seguito alla discussione dei capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 28.

PELLEGRINI. Al capitolo n 29, «pensioni monastiche ed assegni vitalizi» lamenta che non sempre si sorvegli con la dovuta diligenza la cessazione delle pensioni ed assegni vitalizi ai monaci.

Vorrebbe che esse venissero tenute separate dai sussidî pei missionari all'estero, diverso essendo lo scopo.

Fa notare che le monacazioni all'estero continuano; e in Italia si istituiscono continuamente delle case monastiche. Ora sarebbe opportuno richiamare in vigore la legge sull'abolizione delle corporazioni religiose per impedire che sotto la forma di libere associazioni continuassero a costituirsi le case monastiche.

Richiama su di ciò l'attenzione del Guardasigilli e spera vorrà e saprà provvedere.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Riconosce giustissima l'osservazione di forma fatta dal senatore Pellegrini.

Quanto alla questione cui egli accenna, il servizio delle pensioni monastiche ed assegni vitalizi è spinto verso quella meta cui deve tendere l'attuazione della legge. Non nega che con espedienti si cerchi talora di eludere la legge, ma il Governo ha diramato ai suoi dipendenti istruzioni categoriche, perchè a questi tentativi cerchino di opporsi coi mezzi a loro disposizione.

Qualora non si potesse raggiungere l'intento, il Ministero non mancherebbe di chiedere al Parlamento quei provvedimenti che fossero ritenuti necessari.

PELLEGRINI. Confida pienamente che il ministro, pur tenendo conto delle condizioni finanziarie e politiche del momento, saprà provvedere a che gli inconvenienti da lui ricordati non abbiano a ripetersi.

Il fatto delle nuove monacazioni è tale che deve impensierire il Governo, non solo perchè contrario alle leggi vigenti, ma anche perchè contrario all'ordine delle famiglie.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Assicura il senatore Pellegrini che anche per ciò che ha riflesso alle monacazioni, darà ogni cura perchè la sorveglianza del Governo non venga meno, sì da poter far credere che si possano impunemente eludere le leggi vigenti in proposito.

TAJANI, relatore. Chiede un chiarimento.

La passata Amministrazione aveva presentato un progetto di liquidazione definitiva dei residui attivi per gli enti ecclesiastici soppressi. Ma poi non si fece più nulla. Egli nella relazione ha invitato il ministro del tesoro a provvedere per la parte che spetta allo Stato in tale liquidazione. Spera quindi che l'attuale Amministrazione accoglierà il suo voto.

VACCHELLI, ministro del tesoro. La quota di compartecipazione dello Stato per le soppresse corporazioni, è quota di patrimonio e non di rendita ed appartiene allo Stato.

Dimostra che i progetti finanziari presentati nell'altro ramo del Parlamento non turbano menomamente lo svolgimento delle congrue, il cui progetto di riordinamento è pure davanti alla Camera.

Assicura che sono in corso studî in proposito e spera di poter presto presentare al Parlamento un progetto regolatore di questa materia che è ad un tempo politica e finanziaria.

TAJANI, relatore. Ringrazia il ministro del tesoro, ma non può dichiararsi completamente soddisfatto.

Rileva che si tratta di questione contabile.

Non vede netta la differenza fra la rendita nella parte attiva ed il fondo patrimoniale.

Rileva come in un recente progetto presentato dal ministro del tesoro, si elevi da quattro ad otto milioni per l'anno 1898-99 il contributo che il Fondo per il culto deve versare al tesoro dello Stato.

Chiede quindi maggiori chiarimenti.

PRESIDENTE. Fa notare che qui si parla del bilancio 1898-99

VACCHELLI, ministro del tesoro. Una modificazione al bilancio non può avvenire che in forza della legge che è già avanti all'altro ramo del Parlamento.

Del resto crede che non vi sarà bisogno di fare delle prelevazioni per questo bilancio in corso, ma anzi, se sarà approvata la sua proposta, non vi si ricorrerà neppure per i bilanci avvenire.

TAJANI, relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni, delle quali si dichiara soddisfatto.

Si approva il capitolo n. 29 nella somma di lire 4,610,000.

Comunicazione di una domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Prima di procedere nella discussione, dà comunicazione di una domanda d'interpellanza del senatore Paternò al ministro della pubblica istruzione sui disordini ieri avvenuti all'Università di Palermo.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. È a disposizione del Senato.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza del senatore Paternò potrà svolgersi dopo l'approvazione di questo bilancio.

Resta così stabilito.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 30 al n. 32.

PELLEGRINI. Domanda, al capitolo n. 33, se il ministro guardasigilli intende presentare un progetto di legge, o crede ce ne sia già uno preparato, sulle decime. Attende di conoscere su ciò le intenzioni del ministro.

LAMPERTICO. Anch'egli si associa alla domanda concreta fatta dal senatore Pellegrini.

Prega però il ministro, quando presenterà un qualsiasi provvedimento, di procurare di dire in quale stato si trovano le pertrattazioni sulle decime che già in gran parte hanno formato oggetto o di transazioni o di sentenze, giacchè in tal caso il futuro progetto di legge dovrebbe subire non lievi modificazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Dichiara agli onorevoli Pellegrini e Lampertico che chiederà che sia ripreso allo stato di relazione il progetto di legge già presentato all'altro ramo del Parlamento sulle decime.

In tale progetto presenterà alcuni emendamenti.

Sull'argomento accennato dal senatore Lampertico dice che terrà presenti le sue considerazioni, poichè le transazioni e le sentenze intervenute apporteranno certo non lievi modificazioni al nuovo progetto di legge.

È lieto delle osservazioni fatte sulla questione e dal relatore della Commissione e dal senatore Pellegrini, ma non è ora il tempo di discuterne.

Fin d'ora però si associa alle parole del relatore, perchè è impossibile continuare a mantenere insoluto un argomento politico e religioso che si collega all'articolo 18 della legge sulle guarentigie. Si augura che questa importante discussione possa essere fatta, perchè è certo che sarà all'altezza di questo alto Consesso.

PELLEGRINI. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

LAMPERTICO. Raccomanda al ministro che in questa questione parti delle informazioni precise ed esatte, che egli può avere e dal pubblico ministero o dagli Economati.

Persuaso che ciò si farà da parte del ministro, lo ringrazia.

Si approva il capitolo n. 33 nella somma di lire 60,000.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 34 al n. 50 ed i riassunti per titoli e per categorie.

Si procede alla discussione dello stato di previsione dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

TAJANI, relatore. Richiama l'attenzione del ministro guardasigilli sulla natura dello stato di previsione per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma. Per la parte che riguarda la beneficenza, il fondo per il culto vi ha già destinato una somma annuale. L'altra parte, che riguarda il servizio di religione, dovrebb'essere affidata all'amministrazione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Provvisoriamente però questo fondo è amministrato da una Commissione speciale di cui fa parte anche il sindaco di Roma.

Non si tratta di bilancio che riguarda direttamente lo Stato; sarebbe, quindi, opportuno, per la semplificazione dei servizî, eliminare questo bilancio speciale da quello del Ministero di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Ciò che ha detto il relatore è già stato da lui scritto nella relazione.

Perchè si possa aderire al desiderio dell'on. relatore, occorre che intervenga un provvedimento legislativo; finchè ciò non si verifichi, il Governo è costretto a presentare questo bilancio all'approvazione del Parlamento.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio dal n. 1 al n. 15 ed i riassunti per titoli.

Si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 42 ed il riassunto.

PRESIDENTE. Rilegge e pone ai voti i tre articoli del progetto che sono approvati.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Paternò.

PATERNÒ. Sarebbe bastato annunziare la sua interpellanza senza aggiungere parola per dimostrare lo scopo di essa.

Sarà brevissimo.

Da alcuni anni pur troppo gli studî sono disturbati da disor-

dini universitari, i quali hanno sempre per causa la domanda di stabilire delle sessioni di esame, nei periodi di tempo non consentiti dalle leggi vigenti.

Il fenomeno è strano e doloroso; anche in altri paesi avvengono dei disordini universitari, in Austria, in Francia od altrove, ma essi sono sempre l'eco di vive questioni politiche che agitano le masse.

In Italia invece la causa è sempre quella: gli esami.

Così siamo costretti ad assistere a degli atti di vero vandalismo. Bisogna che il Ministero dia affidamento, che questo brutto spettacolo avrà un termine.

La causa l'ha additata; ma conviene aggiungere che questo stato di cose ha per origine il fatto che dalla studentesca universitaria è completamente sbandito il rispetto al principio di autorità.

Spera di avere dal ministro soddisfacente risposta.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. È vero; sono accaduti disordini gravi all'Università di Palermo; non basta; altri disordini sono avvenuti a Napoli; è una malattia intermittente ed ormai quasi incurabile.

Non vi è che un rimedio: la legge da lui già presentata alla Camera sulle Università.

Sente altamente i suoi doveri di ministro, e sa che precipuo fra questi, è quello di non concedere nulla alle pretese degli studenti, che punirà severamente. (Bene, bravo).

Quali le cause?

Gli studenti vogliono anticipare le vacanze di carnevale (Si ride); aumentando le vacanze diminuisce la mole degli esami.

Ecco tutto; ecco lo scopo solo dei tumulti.

Ma ciò deve finire. Non ha mai conceduto sessioni straordinarie di esami, e ricorda ciò che ha fatto tempo addietro per gli studenti di Napoli.

Pochi sono quelli che a Palermo hanno bisogno di una nuova sessione. Dunque essa non è che un pretesto per avere delle vacanze anticipate.

Deplora i fatti avvenuti e punirà i colpevoli; anzi alle Università tumultuanti non solo non darà nuove sessioni, ma ne toglierà una di quelle ordinarie.

Sarà, come sempre, fermo nell'adempimento del proprio dovere, e gli studenti possono esser certi così del suo affetto per loro, come di tutto il suo rigore, quando mancano alla disciplina che egli, e ne fa fede al Senato, saprà tenere salda in tutte le Università. (Vive approvazioni).

PATERNÒ. Non ha che a ringraziare il ministro delle sue dichiarazioni che lo soddisfano completamente.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Levasi (ore 18.10).

DIARIO ESTERO

Un redattore del *Novoje Wremja* di Pietroburgo ha interpellato il sig. Peirce, segretario dell'ambasciata americana in Russia, sull'esistenza di un trattato d'alleanza tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Il sig. Peirce ha fatto al giornalista russo le seguenti dichiarazioni:

« Voi fondate necessariamente le vostre supposizioni su ciò che dicono i giornali di Londra. Io pure leggo tutti i giorni numerosi particolari sulla nostra alleanza coll'Inghilterra. Certamente, le relazioni tra i due paesi sono buonissime, ma, per quanto è a mia conoscenza, non esiste alcun trattato scritto e presentemente non si potrebbe nemmeno parlarne.

« Non è da far le meraviglie se siamo amici degli inglesi; abbiamo tanti interessi comuni, siamo della stessa razza e parliamo la stessa lingua.

« Se fra noi esistesse un trattato nel senso esatto della parola, sarebbe impossibile celarlo. In America è difficilissimo di tenere nascoste le notizie importanti; all'ora presente tutti conoscerebbero anche le basi del trattato ».

In quanto ad un'azione comune nell'Estremo Oriente il sig. Peirce disse:

« Ho letto, infatti, questa affermazione nella stampa inglese. Si aggiunge perfino che il Giappone aderirebbe alla nostra intesa. Ebbene, anzitutto l'America non ha nell'Estremo Oriente nessuna mira politica e non avrebbe quindi ragione di vincolarsi con degli accordi. Fino ad ora, essa ha preferito sempre la politica delle mani libere e non credo che abbia l'intenzione di cambiare. Noi non cerchiamo che l'interesse del nostro commercio e le nostre relazioni d'affari si estendono di giorno in giorno.

« Colla Russia in particolare i nostri rapporti continuano ad avere il carattere più amichevole; noi abbiamo con essa un commercio dei più importanti e vediamo con piacere i suoi progressi nell'Estremo Oriente.

« Noi, americani, non possiamo essere chiamati responsabili di ciò che avviene in Inghilterra... L'agitazione creata da Chamberlain non ha prodotto nella nostra società la corrente di simpatia che sperava quell'uomo di Stato. E ciò dimostra quanto siano esagerate e spesso affatto inventate le voci sparse sulle rive del Tamigi ».

* * *

Si telegrafa da Parigi, in data 17 gennaio:

Il *Gaulois* constata che l'idea di un'alleanza colla Germania va guadagnando terreno in Francia e narra che un ministro francese, non molto tempo fa, disse testualmente: « Fra la Germania e noi la politica del broncio è già passata; io, per conto mio, sono pronto ad offrire la mia cooperazione ed il mio consiglio in tutte le questioni nelle quali la Germania e la Francia possono procedere in buona armonia ».

Il *Gaulois* aggiunge affermarsi nei circoli bene informati che la Russia stessa si è assunto il còmpito di avviare le prime pratiche con la Germania per agevolare la riconciliazione colla Francia.

* * *

Si ha da Washington, in data 12 gennaio:

La Commissione costituitasi dietro invito del Presidente Mac-Kinley, per istudiare la questione delle Filippine, si occuperà unicamente del lato etnografico, economico e politico della questione, rivolgendo speciale attenzione ai provvedimenti da adottarsi per favorire gl'interessi agrari e commerciali di quelle isole; ma non avrà da occuparsi punto della questione relativa al sistema di Governo da applicarsi. Si crede che la Commissione partirà il 1° febbraio per Manilla.

Il senatore Gray, uno dei membri della Commissione che ha firmato il trattato di pace, ha detto, in un discorso pronunciato a Wilmington, che aveva sperato che gli Stati Uniti potessero sottrarsi alla necessità di annettersi le Filippine, che il Presidente Mac-Kinley desiderava egualmente di evitare quella responsabilità, ma che le circostanze hanno costretto gli americani ad addossarsi quel fardello.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 22 gennaio, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. — Il 23 corrente si riunirà la Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica.

Consorzio Nazionale. — Colla recente riscossione della rendita scaduta al 31 dicembre u. s., il patrimonio del Consorzio Nazionale ha raggiunto la somma di L. 49,300,032,78.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 19:

« Si conferma la notizia della pace conclusa tra Ras Maconnen e Ras Mangascià. I particolari delle condizioni stipulate non si conoscono ancora, però sembra certo che il Governo del Tigrè passa a Ras Maconnen ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 19 gennaio, a lire 108,05.

Esposizione di Torino. — Il Comitato esecutivo ha stabilito che il rimborso integrale delle Azioni in L. 100 ciascuna cominci col 1° del p. v. febbraio.

Ecco alcune delle norme che saranno osservate per tale operazione:

Il Comitato estrarrà a sorte una lettera d'alfabeto, e tutti gli azionisti il cui casato comincia con tale lettera saranno invitati, con apposita lettera, a domicilio, di presentarsi, in giorni ed ore determinate, muniti del certificato d'iscrizione, e il Comitato, riconosciuta l'identità dell'azionista, eseguirà il rimborso.

Coloro che avessero avuto cessione di Azioni o le avessero avute in credito, dovranno provare la validità del possesso delle Azioni.

Coloro, i quali avessero smarrito il certificato delle Azioni, dovranno provare d'essere stati firmatarii delle Azioni, o dare altre prove che stabiliscano il possesso del certificato smarrito.

Per l'Esposizione di Parigi. — Si è riunita presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la Giunta permanente della Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi del 1900, presieduta dal Sottosegretario di Stato, on. Colosimo. All'adunanza era presente l'on. Villa, R. Commissario generale.

Il comm. Callegari presentò le domande di ammissione fin qui pervenute al Ministero, classificate per gruppi e classi. Esse ammontano già a circa 4000.

La Giunta ha deliberato di suddividersi in Sotto-Commissioni per l'esame di tali domande ed ha deferito al proprio Presidente di designare le persone chiamate a comporle.

La Giunta ha poi esaminato il regolamento speciale proposto dal Ministero per l'ammissione delle opere di belle arti e degli oggetti d'arte industriale e l'ha approvato integralmente.

Ha stabilito, successivamente, di deferire ad altra Sotto-Commissione lo studio preliminare delle pubblicazioni da farsi dal Governo per l'Esposizione di Parigi e di riunirsi nuovamente venerdì prossimo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — Il Gabinetto decise di presentarsi immutato alle Cortes.

WASHINGTON, 18. — L'intendente militare Egan fu tradotto dinanzi un Consiglio di guerra.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei Magnati.* — Il Cardinale Vaszary chiede al Governo che cosa abbia intenzione di fare di fronte alla presente situazione anormale.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, risponde che il Governo non è responsabile della situazione creata dall'ostruzionismo dei partiti d'opposizione. Dice che è dovere del Governo impedire tutto ciò che può intralciare l'andamento degli affari dello Stato. Soggiunge che l'Opposizione ha manifestato negli ultimi giorni il desiderio di venire ad una transazione col Governo. Uno dei più importanti scopi è quello di condurre a termine il Compromesso coll'Austria. Il Governo, finchè continuano i negoziati coll'Opposizione, ritiene inopportuno fare dichiarazioni sul suo futuro programma. Esso farà tutto il possibile perchè la Costituzione non sia violata e la volontà della maggioranza sia rispettata.

Il Cardinale Vaszary si dice soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal Governo e ne prende atto.

Emeric Szechenyi presenta lo schema dell'Indirizzo al Re sulla situazione.

L'Indirizzo sarà discusso nella seduta di venerdì. Quindi la seduta è tolta.

PARIGI, 18 — La Commissione del Senato per le Dogane ha preso in esame le relazioni sui progetti di legge concernenti il regime dei vini e l'accordo commerciale coll'Italia.

Alcuni commissari hanno sostenuto un emendamento, il quale mira a colpire le uve da tavola di un dazio eguale a quello che colpisce le uve da vino.

SIVIGLIA, 18 — Il trasporto solenne delle ceneri di Cristoforo Colombo nella cattedrale, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato.

COPENAGHEN, 18. — *Folketing.* — Si discute il bilancio della Guerra. Il Ministro della Guerra dichiara che lo scopo militare della Danimarca deve essere la difesa della neutralità, in modo che nessuna grande Potenza pensi ad attaccare la Danimarca nel caso che questa si opponesse alle sue eventuali richieste.

I mezzi di difesa, di cui ora dispone la Danimarca, sono quasi sufficienti per raggiungere lo scopo.

STOCCOLMA, 18. — È stato oggi aperto il Reichstag col Discorso del Trono.

Il Discorso constata che le relazioni colle Potenze perdurano cordialissime, ricorda con parole di simpatia la proposta del disarmo fatta dallo Czar, ma dichiara intanto che la Svezia deve mantenere la sua piccola forza ed aumentarla.

ROTTERDAM, 18. — Esterhazy è partito nel pomeriggio per Parigi.

CAIRO, 18. — Tutte le forze di cui disponeva Ahmed Fedil, cioè circa duemila uomini, si sono arrese ad una cannoniera anglo-egiziana, a Metemmeh, sul Nilo azzurro.

Ahmed Fedil però è riuscito a fuggire verso il Sud.

VIENNA, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la Nota-circolare contenente il programma per la Conferenza sul disarmo e sulla pace non è stata trasmessa ai varî Governi per mezzo dei rappresentanti russi accreditati presso di loro, ma fu consegnata, il 12 corr., dal Ministro degli affari esteri, conte Muraview, ai rappresentanti delle varie Potenze a Pietroburgo.

BERNA, 18. — L'assemblea generale straordinaria degli Azionisti del traforo Giura-Sempione, ha approvato, all'unanimità, una modificazione degli Statuti che tende a portare ad 80 il numero dei membri del Consiglio d'Amministrazione ed ha nominato nuovi membri del Consiglio stesso il comm. Giuseppe Lanino, direttore dei trasporti della Società delle ferrovie dell'Adriatico a Bologna e il comm. Luigi Lampugnani, Capo del movimento e del traffico della Società delle ferrovie del Mediterraneo a Torino.

LONDRA, 19. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso a Wolverhampton. Egli preconizzò la necessità di conservare tutti i possedimenti inglesi e chiedere un'equa parte nelle espansioni ulteriori. Disse sperare che la posizione dell'Inghilterra nella valle del Nilo sarà riconosciuta e che l'opera inglese potrà essere proseguita in Egitto e nelle antiche provincie dell'Egitto. Constatò che il regolamento degli affari del Niger e di Shanghai ha tolto la tensione nelle relazioni franco-inglesi. Conchiuse dicendo che l'Inghilterra è disposta ad un ravvicinamento completo; ma che le questioni di Terranova e del Madagascar rimangono ancora aperte.

LUBIANA, 19. — Iersera, alle ore 9,45, vi fu una scossa di terremoto, abbastanza forte, della durata di due secondi. Però non vi fu alcun danno.

BRISTOL, 19. — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir W. Hicks-Beach, pronunziò un discorso. Facendo allusione all'estensione dell'Impero, disse che l'Inghilterra non deve impedire l'estendersi delle altre Nazioni; ma deve sempre tener conto dei loro diritti.

NEW-YORK, 19. — Il *Mailand Express* dice che l'Ambasciatore tedesco ha richiamato l'attenzione del Ministro degli affari esteri sulle parole pronunciate alla Camera dei Rapprrsentanti dal deputato Rerry, il quale disse: « Bisognerebbe forse correggere i Tedeschi come abbiamo corretto gli Spagnuoli ».

PARIGI, 19. — Esterhazy è arrivato. Egli rifiutò qualunque intervista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 18 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . 762,2.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 63.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°. 6. / Minimo 2°. 8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 18 gennaio 1899:

In Europa pressione bassa a 744 Mosca, Pietroburgo; 773 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente al Nord e Centro fino a 8 mm.; temperatura in generale diminuita; pioggie sul versante Adriatico.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 764 Venezia, Genova, Perugia, Lecce; 769 Cagliari.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 18 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	16 8	9 2
Massa e Carrara	sereno	mosso	16 8	5 2
Cuneo	sereno	—	13 1	4 3
Torino	1/4 coperto	—	12 7	3 6
Alessandria	coperto	—	14 5	0 4
Novara	1/4 coperto	—	15 1	3 6
Domodossola	1/4 coperto	—	13 0	1 0
Pavia	sereno	—	14 3	1 0
Milano	sereno	—	13 2	3 3
Sondrio	sereno	—	12 0	1 2
Bergamo	sereno	—	12 0	5 0
Brescia	sereno	—	11 8	4 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	9 0	1 0
Verona	sereno	—	11 9	0 6
Belluno	1/2 coperto	—	8 7	2 1
Udine	sereno	—	10 1	1 6
Treviso	nebbioso	—	10 4	3 2
Venezia	nebbioso	calmo	8 2	2 8
Padova	coperto	—	11 4	2 0
Rovigo	nebbioso	—	10 4	— 2 5
Piacenza	sereno	—	13 7	2 8
Parma	1/4 coperto	—	14 9	3 6
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	14 1	4 5
Modena	1/4 coperto	—	13 4	3 7
Ferrara	coperto	—	10 4	3 4
Bologna	sereno	—	13 6	2 3
Ravenna	sereno	—	10 9	— 1 3
Forlì	sereno	—	12 8	7 0
Pesaro	sereno	calmo	15 3	1 7
Ancona	sereno	legg. mosso	15 0	6 9
Urbino	sereno	—	11 3	4 9
Macerata	sereno	—	14 0	6 9
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	5 5
Perugia	1/4 coperto	—	11 2	3 4
Camerino	sereno	—	10 6	4 4
Lucca	1/4 coperto	—	15 1	2 4
Pisa	1/4 coperto	—	16 0	1 4
Livorno	1/4 coperto	mosso	15 0	9 0
Firenze	sereno	—	11 0	2 5
Arezzo	1/4 coperto	—	11 7	1 8
Siena	1/2 coperto	—	11 9	4 7
Grosseto	?	—	15 4	3 1
Roma	sereno	—	14 4	2 8
Teramo	sereno	—	15 1	5 1
Chieti	sereno	—	16 0	1 0
Aquila	sereno	—	10 6	0 0
Agnone	sereno	—	10 7	4 2
Foggia	sereno	—	13 0	1 2
Bari	sereno	calmo	19 0	8 0
Lecce	sereno	—	16 0	6 4
Caserta	sereno	—	15 0	6 5
Napoli	sereno	calmo	14 0	8 2
Benevento	sereno	—	15 0	— 0 8
Avellino	sereno	—	13 5	— 1 0
Caggiano	sereno	—	10 9	5 2
Potenza	sereno	—	10 0	2 5
Cosenza	sereno	—	9 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	9 2	3 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	16 0	11 9
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 9	13 3
Palermo	sereno	calmo	19 0	5 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 2	5 8
Messina	1/2 coperto	calmo	15 5	13 6
Catania	sereno	calmo	15 9	8 1
Siracusa	sereno	calmo	15 0	8 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	9 0
Sassari	—	—	—	

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.